

Il paradiso dei ladri

["Thieves' Paradise", di R. J. Rushdoony, ripreso da *Bread Upon the Waters: Columns From The California Farmer* (Fairfax, VA: Thoburn Press, 1974), 1-2], <http://www.chalcedon.edu/articles/0504/050430-1rushdoonyr.php>.



Immaginate di dover creare un ordine sociale per il benessere e la sicurezza di tutti i ladri: come lo fareste? Quel mondo dovrà essere reso sicuro affinché i ladri possano impunemente rubare. Dovremmo, quindi, creare un ordine sociale tale che i ladri possano rubare ma dove nessuno possa derubare un ladro. Poi dovremmo rendere il furto una pratica rispettabile. Un furto semplice, ovvio e diretto implica che il ladro derubi personalmente la sua vittima. Un furto indiretto implica che si assuma qualcun altro che lo faccia al posto nostro. Furto legalizzato sarà quindi far sì che il governo civile lo faccia per noi, e questo renderebbe il furto di grande prestigio e rispettabilità. È necessario, quindi, che il paradiso dei ladri ce l'abbia.

Per poter fare ancora meglio, il nostro furto legalizzato dovrà riscuotere il prestigio d'essere approvato dagli economisti e dagli esperti, e che meglio potrebbe qualificarlo che denaro amministrato che sia degradato e inflazionato? L'inflazione è un procedimento semplice: è ciò che accade quando un agricoltore disonesto aggiunge acqua al latte. Dopo un po' di tempo, esso cessa persino di essere latte annacquato: è semplicemente acqua con latte. Fortunatamente, però, l'inflazione del denaro è rispettabile e legale, nel nostro paradiso dei ladri, perché ai posti di responsabilità vi sono i ladri, non gli agricoltori.

Un altro stratagemma molto rispettabile del nostro paradiso dei ladri è il fisco, la tassazione. Dio, naturalmente, si accontenta della decima, ma un ladro di rispetto sa che un parassita pretende tutto. La tassazione supera il 40%? Beh, la gallina è ancora lungi dall'essere completamente spennata!

Nel nostro paradiso dei ladri la rispettabilità è importante, e così chiese, scuole e college sono importanti. Saranno queste istituzioni a dire alla gente quanto morale sia rubare, quanto il welfare deve precedere la proprietà, e quanto i diritti umani siano più importanti del diritto di proprietà. C'è forse qualcosa che sia più meraviglioso per un ladro che un mondo in cui la brava gente è persuasa che sia loro dovere essere spennata? Inoltre, perché non aggiungere a questa nuova moralità di un paradiso per ladri, l'idea di un'unione mondiale dei ladri per evitare lo spreco della competizione? Questa è una fede comune con la quale tutti i ladri possono concordare. Perché, allora non unirsi in un grande ordinamento mondiale dedicato alla promozione su vasta scala del saccheggio?

Naturalmente, rimane un grande ostacolo. Dio, in qualche modo, rifiuta di stare al passo con i tempi ed è irrimediabilmente fuori moda. Egli insiste a dire: "Non rubare". Di una tale moralità antiquata ed obsoleta, e di questo Dio così fuori tempo, bisognerà liberarsene il prima possibile. Lo stato dei ladri va oltre a questa legge e, per quanto riguarda Dio, possiamo dichiararlo morto. Tutti i problemi, ora, li abbiamo risolti, eccetto uno. Come ne aveva fatto l'esperienza Pilato ed il Sinedrio, Dio non coopera molto. Proprio non accetta di rimanersene morto! Lui è un vero guaio per i rispettabili ladri. I tempi sono cambiati, Dio, però, no. Questo è proprio un bel problema (ma non per Dio)!